



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
Giuseppe Gangale - CIRO' MARINA (KR)



DATORE DI LAVORO: DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF.SSA SERAFINA RITA ANANIA

DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

plessi: Centrale – CAT/Alberghiero/laboratori –
Agraria con azienda – laboratori Alberghiero

INTEGRAZIONE AGGIORNAMENTO A.S. 2019/2020

Dal 18/05/2020

*D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
così come modificato dal D.Lgs. 106/09*



R.S.P.P. PROF. ARCH. FRANCESCO SCALISE

ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale Azienda COMPOSTO DA N°3 PLESSI Laboratorio di costruzione/topografia Laboratori di cucina Azienda agricola	ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE" C.A.T. + ALBERGHIERO Via Cagliari Tel. 0962/371224 ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE"-IGEA- TURISTICO - SIRIO Tel. 0962/35994 PIAZZAKENNEDY n°10, 88811 CIRO'MARINA (KR) ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE" AGRARIO – azienda agricola Tel. 0962/35994 LOCALITÀ' CERAMIDIO, 88811 CIRO'MARINA (KR) ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "GIUSEPPE GANGALE" –laboratori I.P.S.S.A.R. -Tel. 0962/35994 LOCALITÀ' CERAMIDIO, 88811 CIRO'MARINA (KR)
Attività	Scuola
Dirigente	Prof.ssa Serafina Rita Anania
Comune	Ciro Marina
P.IVA	01495250795
ASL competente	Crotone
RSPP	Prof. Francesco Scalise
Rappresentante dei lavoratori	Prof. Francesco Colicchio

RELAZIONE INTRODUTTIVA

1) Premessa

Per la normativa vigente, i rischi che devono essere oggetto di valutazione e conseguente formalizzazione della stessa all'interno di un Documento di Valutazione dei Rischi, sono i rischi professionali e cioè quelli per la salute e la sicurezza sul lavoro a cui è esposto un lavoratore nell'espletamento della sua attività lavorativa nella specifica mansione all'interno dell'organizzazione aziendale. (art. 2 comma 1, lett. n) del D. Lgs. n° 81/2008)

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (art. 2 comma 1, lett. l) del D. Lgs. n° 81/2008),

il riferimento a “tutti i rischi” dell’art. 15 e dell’art. 28 comma 1 del citato Decreto non può che far riferimento ai rischi professionali endogeni all’organizzazione aziendale (o scolastica).

Applicando quindi la logica sottesa dalla norma, il “coronavirus” è certamente un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, svolgono una mansione che determina un incremento dell’entità del rischio rispetto al resto della

popolazione o ad altri lavoratori perché, anche se non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, l'aumento dell'entità del rischio è legata alla mansione espletata nella specifica attività lavorativa.

Altrettanto certo è che il medesimo agente biologico non rappresenta un rischio professionale per coloro che, operando in una organizzazione aziendale, espletano una mansione che non determina un innalzamento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione. In questo secondo caso, siamo di fronte a un rischio esogeno perché non nasce all'interno dell'organizzazione aziendale, non è prevenibile dal datore di lavoro e non è legato alla mansione espletata ed alla relativa attività lavorativa.

Gli Istituti di Istruzione ed in generale le agenzie educative di ogni tipo con elevato numero di soggetti ospitati nei locali, talvolta di giovane età, associato alla loro inevitabile prossimità che si verifica durante le lezioni, negli spogliatoi, in palestra e nei momenti di ingresso/uscita potrebbe esporre i lavoratori a momenti facilitatori del contagio da COVID-19, pertanto abbiamo comunque, in applicazione del principio di precauzione, ritenuto di dover dare indicazioni in merito.

indicazione in ordine a cosa sia l'epidemia da Coronavirus:

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS). Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia Orthocoronavirinae della famiglia Coronaviridae è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gammacoronavirus.

Il genere del betacoronavirus è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il Sarbecovirus). I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali. Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

a) Coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (Betacoronavirus) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (Alphacoronavirus); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore;

b) Altri Coronavirus umani (Betacoronavirus): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Il nuovo Coronavirus "COVID-19"

Un nuovo Coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato.

Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Lo ha comunicato l'International

Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.).

A indicare il nome un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus virus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2. La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" staper corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Sintomi:

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete, insufficienza respiratoria e malattie cardiache.

Trasmissione:

Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata.

La via principale di infezione è rappresentata dalle goccioline emesse da persone infette tramite la saliva (tossendo e starnutendo), i contatti diretti personali e le mani, ad esempio toccando con le mani non ancora lavate bocca, naso o occhi.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono tramite gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti, tuttavia sono in corso studi per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Per contatto stretto si intende (fonte E.C.D.C.):

- Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2.
- Essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19.
- Aver viaggiato con un mezzo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio.
- Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Come gestire un contatto stretto di un caso confermato di COVID-19?

Sulla base dell'Ordinanza "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19 del 21 febbraio 2020, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

In attuazione del protocollo sottoscritto dalle parti sociali confederali in data 14 marzo, su invito del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che hanno promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, è stato stipulato, in data 24 marzo, il presente Protocollo.

Il Protocollo, che ha validità, ai sensi e per gli effetti dei decreti governativi vigenti e futuri connessi alla pandemia Covid-19 in corso, fino alla durata della pandemia stessa, declina specifici adempimenti per garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e per prevenire il contagio da Covid-19.

I nuovo Coronavirus, essendo un "nuovo" virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo,

costituisce un agente biologico che, in quanto tale, deve essere classificato all'interno delle 4 classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo (art. 268 d.lgs. 81/08).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di "pericolosità" dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a correttamente gestire il rischio biologico per i dipendenti. I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e la neutralizzabilità.

Al momento della redazione del presente documento, come definito dall'ICTV (dall'International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del COVID-19 è la classe 2 degli agenti biologici secondo l'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Sulla base di questa classificazione il Dirigente Scolastico assume specifici comportamenti verso questo particolare agente biologico.

Nella scuola, l'esposizione all'agente biologico è di tipo generico, e pertanto non rientra nel rischio specifico.

Il rischio biologico del COVID-19 rientra in questa sezione infatti non è legato direttamente all'attività lavorativa e ai rischi della mansione pertanto il Datore di Lavoro non deve aggiornare il DVR.

Vista però la situazione di allarme sociale diffuso, si è deciso di provvedere alla presente integrazione.

L'esposizione al COVID-19 dal punto di vista del meccanismo di possibile contaminazione e di valutazione del rischio è analogo ad esempio al rischio influenzale. Di conseguenza la valutazione del rischio per l'agente biologico COVID-19 è genericamente connessa alla compresenza di esseri umani sul sito di lavoro.

È dunque necessario che il Dirigente Scolastico si assicuri di:

1. informare i lavoratori sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali come da documento predisposto dal ministero della Salute, avendo cura di pubblicare sui propri siti internet istituzionali e aggiornandoli in funzioni delle disposizioni a venire;
2. fornire adeguate procedure (pulizie, accesso visitatori).

2) Obiettivo

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro scolastici, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Esso contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni delle Autorità Sanitaria.

3) Panoramica sul COVID-19

Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus. Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione è soprattutto quella respiratoria. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina). Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale. L'infezione da Coronavirus e l'influenza possono potenzialmente portare a una pandemia.

Ruoli e Responsabilità nell'ambito del piano di preparazione e risposta all'emergenza Coronavirus Datore di Lavoro:

- Assicura la diffusione e il rafforzamento della comunicazione delle informazioni sull'epidemia, anche attuando le campagne informative.
- Predisporre negli ambienti di lavoro, anche individuando le aree adeguate, la collocazione di materiali informativi, presidi per le misure di igiene, in recepimento delle indicazioni delle Funzioni centrali.
- Recepisce e attua le indicazioni e le misure disposte dai DPCM.
- Assicura l'analisi del fabbisogno dei dispositivi di protezione individuale.
- Assicura la formazione degli operatori nel corretto utilizzo dei DPI e vigila sul corretto utilizzo.

- Provvede a predisporre un piano identificando tutte le funzioni, le mansioni, il numero di persone necessarie al mantenimento dei servizi essenziali.

Alcune delle strategie aziendali per contenere il virus da parte del datore di lavoro di seguito indicazioni aziendali che possono limitare l'esposizione al virus negli ambienti di lavoro e fornire anche delle linee guida per mitigare situazione di possibile contagio.

- Incoraggiare i dipendenti ammalati a rimanere a casa

- I dipendenti che hanno sintomi legati a difficoltà respiratorie è bene che stiano a casa e non vengano a lavorare,

finché la febbre non è scomparsa oppure ogni altro sintomo correlato è cessato da almeno 24 ore, senza l'uso

di specifici prodotti terapeutici. I dipendenti coinvolti devono informare il proprio datore di lavoro di questa situazione.

- È bene assumere un atteggiamento parimenti tollerante nel consentire ai dipendenti di rimanere a casa, se un

loro componente familiare presenta sintomi di questa malattia

- Separare i dipendenti ammalati

- i dipendenti che mostrano segni di difficoltà respiratoria, come tosse o mancanza di fiato, al momento

dell'arrivo al posto di lavoro, o che mostrano questi sintomi durante la giornata lavorativa, devono essere subito

separati da altri dipendenti e rinvii a casa. I dipendenti che mostrano questi sintomi devono coprire il naso

della bocca con un fazzoletto pulito, quando tossiscono o starnutano.

- Occorre raccomandare a tutti i dipendenti l'assunzione di comportamenti prudenziali, sia avvicinandosi ad altri

colleghi, sia tenendo costantemente igienizzate le mani

- porre all'ingresso della Edificio Scolastico ed in tutti gli uffici un poster di immediata comprensione (vedi

poster allegato messo a punto dal ministero della salute)

- mettere a disposizione dei dispenser di gel disinfettanti all'ingresso degli Plessi Scolastici e Uffici di Segreteria

e nelle sale professori.

- se le mani sono visibilmente sporche è bene usare sapone d'acqua calda e utilizzare gel disinfettanti alla fine

del lavaggio

- Aggiornare le procedure di pulizia dell'ambiente di lavoro

- fare pulire con frequenza tutte le aree che sono frequentemente toccate dai dipendenti, durante le ore di

lavoro, come ad esempio le tastiere, i piani dei tavoli, le maniglie e simili;

- mettere a disposizione delle salviette disinfettanti, in maniera che i dipendenti possano usarle ogni volta che

lo ritengono opportuno;

- Mettere in guardia i dipendenti che devono viaggiare in aree potenzialmente a rischio
 - Scoraggiare i dipendenti dall'intraprendere il viaggio, se soffrono, anche in forma lieve, di problemi respiratori;
 - ove i dipendenti manifestino problemi respiratori, istruirli circa l'immediata presa di contatto con le appropriate strutture sanitarie.
 - Il comportamento da tenere se un familiare di un dipendente si ammala
 - i dipendenti che sono in buona salute, ma che hanno un familiare ammalato, con significativi sintomi respiratori, devono dare immediata comunicazione al datore di lavoro e telefonare ai numeri verdi messi a disposizione dal ministero e da varie strutture regionali, per segnalare la situazione e chiedere consigli o supporto
- Alcune delle strategie da adottare per contenere il virus da parte dei dipendenti allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del Coronavirus, di seguito si enunciano una serie di modalità di comportamento a cui tutti i lavoratori debbono uniformarsi.
- Ad oggi le principali misure igienico sanitarie a cui attenersi sono le seguenti:
- Lavarsi spesso le mani secondo le indicazioni fornite e affisse nei bagni
 - Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona
 - Igiene respiratoria: starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie
 - Mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro
 - Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
 - Restare a casa se si manifestano sintomi di influenza (febbre superiore ai 37,5°C e tosse, mal di gola o disturbi Respiratori);
 - Cercare di ridurre le visite e le comunicazioni sociali, preferendo la posta elettronica, il telefono e le videoconferenze
 - Prevedere affinché la posta in entrata sia distribuita da un addetto appositamente designato (occorre designare anche un sostituto) e non venga ritirata da diverse persone in un luogo centrale.
 - L'incarico alla distribuzione della posta deve lavarsi le mani ogni ora con il sapone.
 - Lasciare la posta in uscita in un luogo designato senza contatto con le persone
 - Contatti interpersonali
 - non utilizzare gli ascensori oppure utilizzarli in casi indispensabili, possibilmente senza la presenza di altre persone.
 - In occasione degli incontri tra personale sia interno che esterno, evitare contatti diretti e mantenere una distanza adeguata (almeno un metro).
 - Durante i cambi turno ridurre i contatti diretti, parlarsi ad adeguata distanza (almeno un metro), dare la preferenza all'utilizzo delle consegne scritte e/o all'uso del telefono.
 - Limitare assembramenti di persone e riunioni; qualora si debba partecipare a eventuali riunioni rispettare il vincolo della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.
 - Garantire le adeguate distanze (almeno un metro) al momento dell'ingresso Aziendale e in occasione delle "badgiature"
 - Rispettare le indicazioni aziendali nelle attività lavorative scolastiche e avere comportamenti responsabili
 - Eventuali casi di persone con sintomi sospetti in ambiente di lavoro il dipendente dovrà contattare telefonicamente il numero di emergenza sanitaria ed eseguire le indicazioni che gli saranno date.

- Tragitto per andare al lavoro
- rispettare le raccomandazioni comportamentali emanate dalle autorità e dalle aziende di trasporto;
- nell'utilizzo di mezzi di locomozione (autobus, treni o altro) attenzione a non toccare l'ambiente e a non viaggiare uno di fronte all'altro a distanza ravvicinata

Alcune delle strategie da adottare per contenere il virus da parte dei fornitori esterni

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità,

percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico di materiale necessario per le attività lavorative, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere

il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai non addetti alle attività scolastiche come genitori, alunni o visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di persone esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali.

Dispositivi di protezione individuale

Il Datore di lavoro, attraverso le sue funzioni preposte Servizio di Prevenzione e Protezione, assicurano l'analisi del fabbisogno dei seguenti dispositivi per il personale e lo trasmette ai responsabili di plesso ASPP per l'attivazione dell'approvvigionamento:

- Maschere e semi-maschere;
- Tute (lavori particolari)
- Guanti;
- Protezione per gli occhi (occhiali o visiera);
- Altri DPI individuati;

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati è fondamentale ma, vista

l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio.

È dunque previsto l'uso di DPI esclusivamente qualora il lavoro imponga di operare a distanza interpersonale

minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative.

Pulizia e sanificazione in azienda

- Assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e

sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero

della Salute nonché alla loro ventilazione.

- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi, mouse con adeguati detergenti.

Tabella riepilogativa attività/frequenza per le sedi / aree operative

	Pulizia	Sanificazione	Decontaminazione
Prodotti da impiegare	Sapone o detergente per normale uso domestico	Pulizia seguita da applicazione di disinfettanti a scelta tra i seguenti: – ipoclorito di sodio (0.1% - 0,5%) – etanolo (62-71%) – perossido di idrogeno (0.5%)	Oltre alle operazioni di sanificazione il personale deve indossare DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.
Tipologia di locale/Frequenza			
Servizi igienici	Almeno giornaliera	Settimanale	Al manifestarsi di un caso di Covid-19
Postazioni di lavoro	Giornaliera a fine turno	Settimanale: tastiere, schermi touch, mouse, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi	Al manifestarsi di un caso di Covid-19
Aree comuni, di svago e altri locali	Giornaliera	Settimanale	Al manifestarsi di un caso di Covid-19

Definizioni

- **Pulizia:** pulizia accurata delle superfici ambientali con acqua e detergente seguita dall'applicazione di disinfettanti comunemente usati a livello ospedaliero, come l'ipoclorito di sodio.
- **Sanificazione:** procedure che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di uso ospedaliero, quali ipoclorito di sodio (0.1% -0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0.5%), per un tempo di contatto adeguato.
- **Decontaminazione:** eliminazione o diminuzione degli agenti o degli effetti di una contaminazione.

Gestione spazi comuni (servizi, distributori di bevande e/o snack)

- l'accesso agli spazi comuni e i servizi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e l'ingresso di una persona per volta. Se ciò non può essere rispettato, e' richiesto il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli servizi e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali uffici e Aule, delle tastiere dei distributori di bevande e snack

Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli lavorativi,

ingresso ed uscita dei dipendenti)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020 s.i., limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19,

l'azienda, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e coinvolgendo anche le rappresentanze sindacali

aziendali:

- Ove è consentito, preferire il monitoraggio della gestione organizzativa mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza. Nel caso anche con opportune rotazioni.
- Rimodulazione delle unità produttive in base alle esigenze
- Garantire un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.
- Sospensione attuale di tutte le trasferte anche già pianificate o concordate
- Favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, servizi e uffici)
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

- Gli spostamenti all'interno dei locali scolastici devono essere limitati ai minimi indispensabile.
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: (l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità)

Gestione di una persona sintomatica in azienda o sito produttivo

- nel caso in cui una persona presente sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali. L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione Calabria o dal Ministero della Salute.

- l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona

presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle

autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella terza fase, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori

VALORE DI PROBABILITÀ	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	improbabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Si sono verificati altri fatti analoghi▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Si sono verificati altri fatti analoghi▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa. L'entità del danno sarà valutata

secondo la seguente scala di valori:

VALORE DEL DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none">▪ danno lieve
2	Medio	<ul style="list-style-type: none">▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	<ul style="list-style-type: none">▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none">▪ incidente/malattia mortale▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.
4 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media
2 ≤ R ≤ 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario

Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.

Probabilità di accadimento del contagio da COVID-19

La situazione appare ancora, al momento della elaborazione del documento.

Sono in corso ulteriori studi in ordine alle modalità di trasmissione del virus e sono tuttora in corso valutazioni in ordine alla reale incidenza di contagiati asintomatici. In via precauzionale si ritiene che il livello di probabilità, sulla scala da 1 a 3 normalmente in uso nel nostro documento, debba attestarsi a livello 2 (due).

Si ribadisce, come peraltro sopra indicato, che la differenza tra il rischio correlato all'attività lavorativa delle mansioni in essere all'interno della scuola (attività di segreteria) ed il rischio generico riconoscibile a tutto il resto della popolazione è sostanzialmente pari a 0.

Danno atteso dal contagio da COVID-19

Ai fini dei criteri di valutazione dei rischi, la quantificazione e la relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità P di accadimento per la Gravità del Danno D:

$$R = P \times D$$

Mettendo in relazione la scala delle probabilità con la scala dell'entità del danno si ottiene la

matrice dei rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni e riportando la priorità d'intervento in relazione alla classe di rischi determinata.

Sebbene si tratti di rarissimi casi che hanno riguardato principalmente soggetti con patologie pregresse, l'esito del contagio è potenzialmente mortale.

Questo determina il fatto che, sulla scala da 1 a 3 in uso nel nostro documento, il valore del danno debba attestarsi a livello 3 (tre).

Quindi:

$$R = PXD = 2 \times 3 = 6$$

Il rischio a valore 6 comporta la necessità di adottare azioni IMMEDIATE fornendo istruzioni operative specifiche a tutti i lavoratori che dovranno fornire evidenza della loro lettura. Sono inoltre attuate misure urgenti generalizzate previste

MISURE URGENTI SPECIFICHE IN CARICO AL DATORE DI LAVORO IN MATERIA DI
CONTENIMENTO E GESTIONE
DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici, del "decalogo" estraibile dall'Allegato del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani e ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" vedi allegato;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di apposita mascherina;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali permanentemente esposti al pubblico;
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc.;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, la nota informativa presente in Allegato, che

il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto.

- Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (ovvero prive di filtro) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi di lavoro.
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.

REVISIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento integrativo al DVR deve intendersi soggetto a continuo aggiornamento stante l'evoluzione rapida delle evidenze scientifiche e degli effetti del coronavirus in Italia. Stante la continua variazione delle notizie, il datore di lavoro ed i suoi consulenti tecnici consultano con cadenza quotidiana il sito <http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus> per acquisire informazioni e, se necessario sospendere l'attività lavorativa in caso di ordine in tal senso emanato dall'Autorità Pubblica.

Le misure hanno validità fino alla durata della pandemia stessa, salvo ulteriori indicazioni.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Cirò Marina 04/05/2020

DIRIGENTE SCOLASTICO	RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
Firmato: Prof.ssa Serafina Rita Anania	Firmato: Prof. Francesco Scalise	Firmato: Prof. Francesco Colicchio

Per la Gestione dell'Emergenza da Rischio da COVID-19

1 Lavati spesso le mani	6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute	7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani	8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi

1 Lavati spesso le mani

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione.

Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi.

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%.

Lavarsi le mani elimina il virus.

2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

Mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani

Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non ben lavate.

Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.

4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

Se hai un'infezione respiratoria acuta, evita contatti ravvicinati con le altre persone, tossisci all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossa una mascherina e lavati le mani. Se ti copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.

5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici a meno che siano prescritti dal medico

Allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Gli antibiotici non funzionano contro i virus, ma solo contro i batteri. Il SARS-CoV-2 è, per l'appunto, un virus e quindi gli antibiotici non vengono utilizzati come mezzo di prevenzione o trattamento, a meno che non subentrino co-infezioni batteriche.

6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol

I disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio. Il tuo medico e il tuo farmacista sapranno consigliarti.

7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate



L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus, e presenti sintomi quali tosse o starnuti, o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori).

USO della MASCHERINA

Aiuta a limitare la diffusione del virus, ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene quali il lavaggio accurato delle mani per almeno 20 secondi. Non è utile indossare più mascherine sovrapposte.

8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi



L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che le persone che ricevono pacchi dalla Cina non sono a rischio di contrarre il nuovo coronavirus, perché non è in grado di sopravvivere a lungo sulle superfici. A tutt'oggi non abbiamo alcuna evidenza che oggetti, prodotti in Cina o altrove, possano trasmettere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2).

9 Contatta il **numero verde 1500** se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni

Il periodo di incubazione del nuovo coronavirus è compreso tra 1 e 14 giorni. Se sei tornato da un viaggio in Cina da meno di 14 giorni, o sei stato a contatto con persone tornate dalla Cina da meno di 14 giorni, e ti viene febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, stanchezza chiama il numero verde 1500 del Ministero della Salute per avere informazioni su cosa fare. Indossa una mascherina, se sei a contatto con altre persone, usa fazzoletti usa e getta e lavati bene le mani.

10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus

Al momento, non ci sono prove che animali da compagnia come cani e gatti possano essere infettati dal virus.
Tuttavia, è sempre bene lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il contatto con gli animali da compagnia.

Cosa significa "lavarsi le mani"?

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra
incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



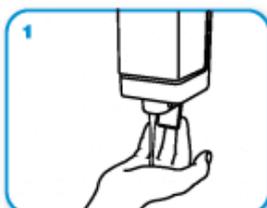
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



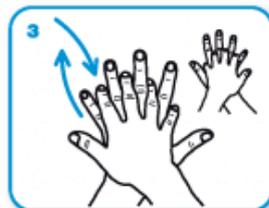
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



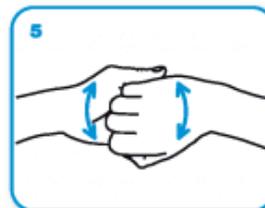
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



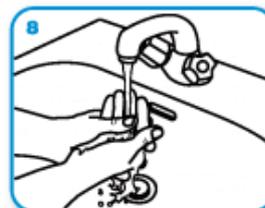
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



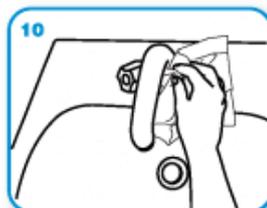
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



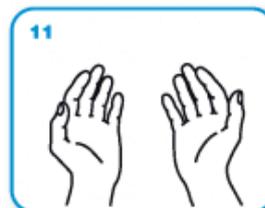
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: www.who.int

Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica

Usa la soluzione alcolica per l'igiene delle mani. Se sono visibilmente sporche lavale con acqua e sapone.



Durata della procedura:
20-30 secondi



ALLEGATO

SCHEDA DI CONSEGNA MASCHERA CON FILTRO

(SOLO PER MANSIONI A STRETTO CONTATTO CON IL PUBBLICO)

In data _____, io sottoscritto (cognome nome): _____

_____ ricevo dal Datore di Lavoro o suo delegato n.1 semimaschera facciale

filtrante FFP2 / FFP3 marchiata EN 149, per uso personale.

Dal momento della consegna è implicito per il lavoratore l'obbligo di indossarla in tutte le fasi lavorative.

Dichiaro di farne uso esclusivamente personale e di non cedere la maschera a terzi, né al lavoro né

fuori dal lavoro, in nessun caso e per nessun periodo di tempo, nemmeno il più breve. La buona conservazione della maschera, dal momento della consegna, è esclusiva responsabilità del lavoratore

che la riceve.

Mi impegno a segnalare immediatamente al Datore di Lavoro o suo delegato ogni deterioramento

della maschera che possa renderla non efficace. Richiederò una nuova maschera se essa si presenterà: rotta, danneggiata, inutilizzabile, internamente sporca, potenzialmente contaminata o

indossata da altre persone. Se non si presenta nessuno di questi casi, ne chiederò la sostituzione quando, una volta indossata, la respirazione dovesse essere difficoltosa (segno della saturazione del

filtro della maschera).

Di seguito le istruzioni per indossare la maschera:

Parte 1

Indossare una mascherina

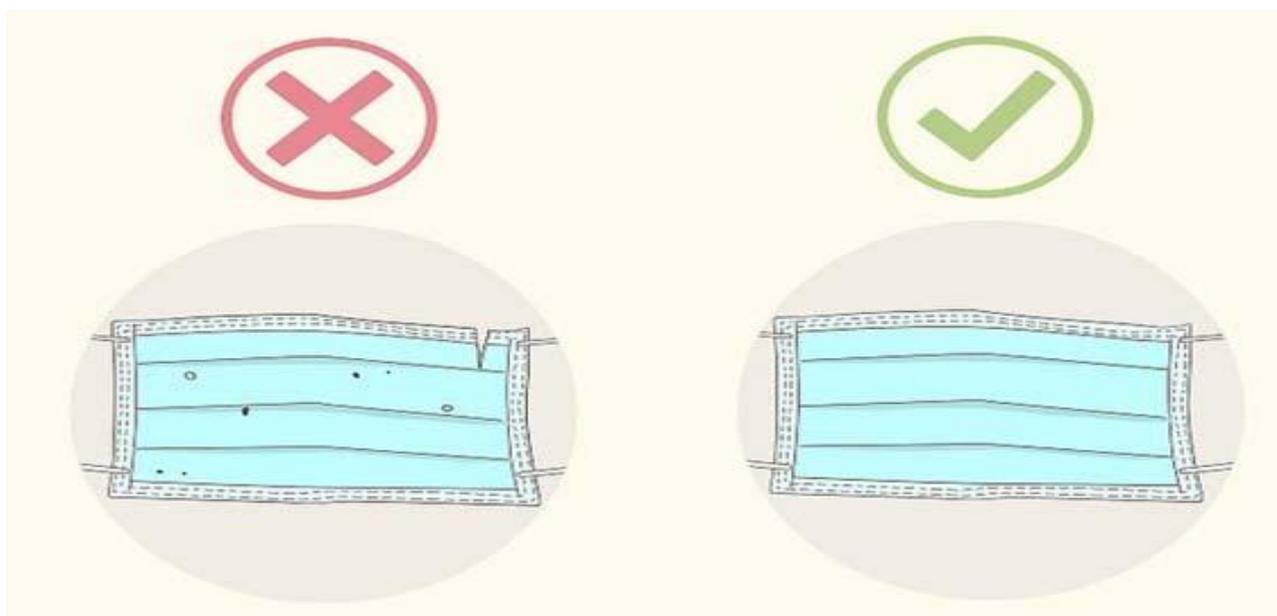


1 Pulisciti le mani. Prima di toccare una mascherina medica pulita, lava con cura le mani con acqua e sapone.

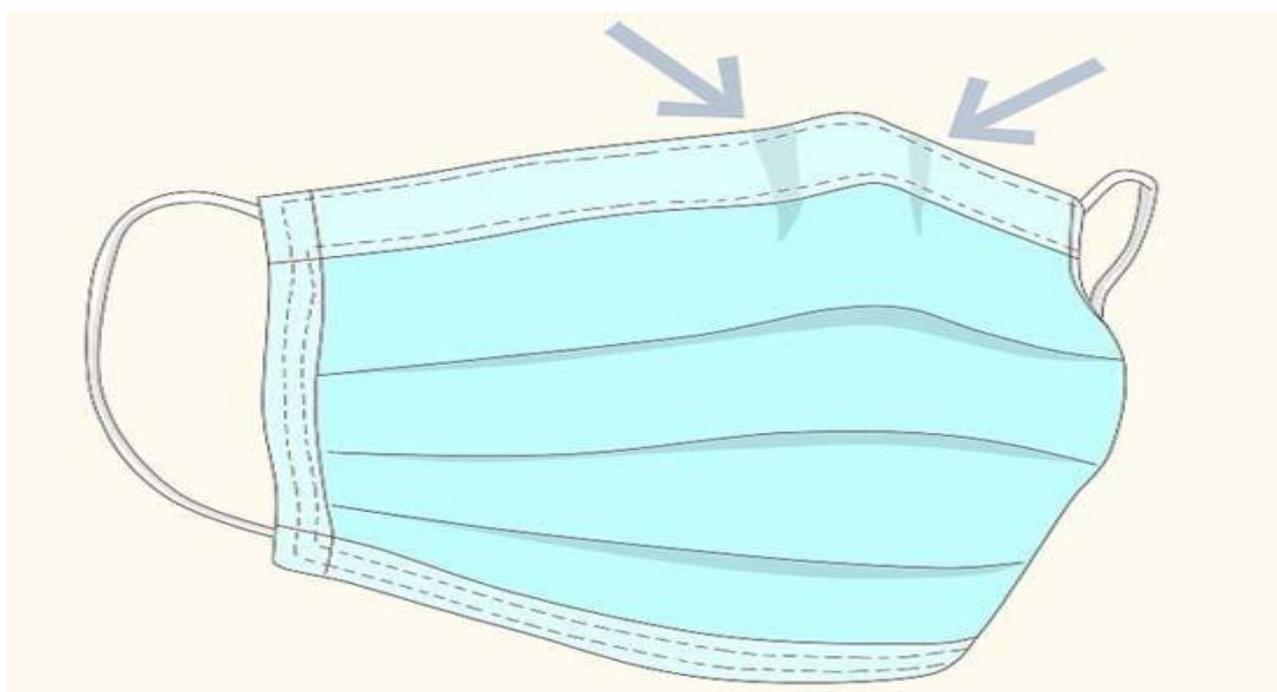
- Una volta applicato il sapone sulle mani bagnate, dovresti massaggiarle una contro l'altra per almeno una ventina di secondi prima di risciacquarle.

- Usa sempre un tovagliolo di carta pulito per asciugare le mani per poi gettarlo nella spazzatura. Prima di buttarlo

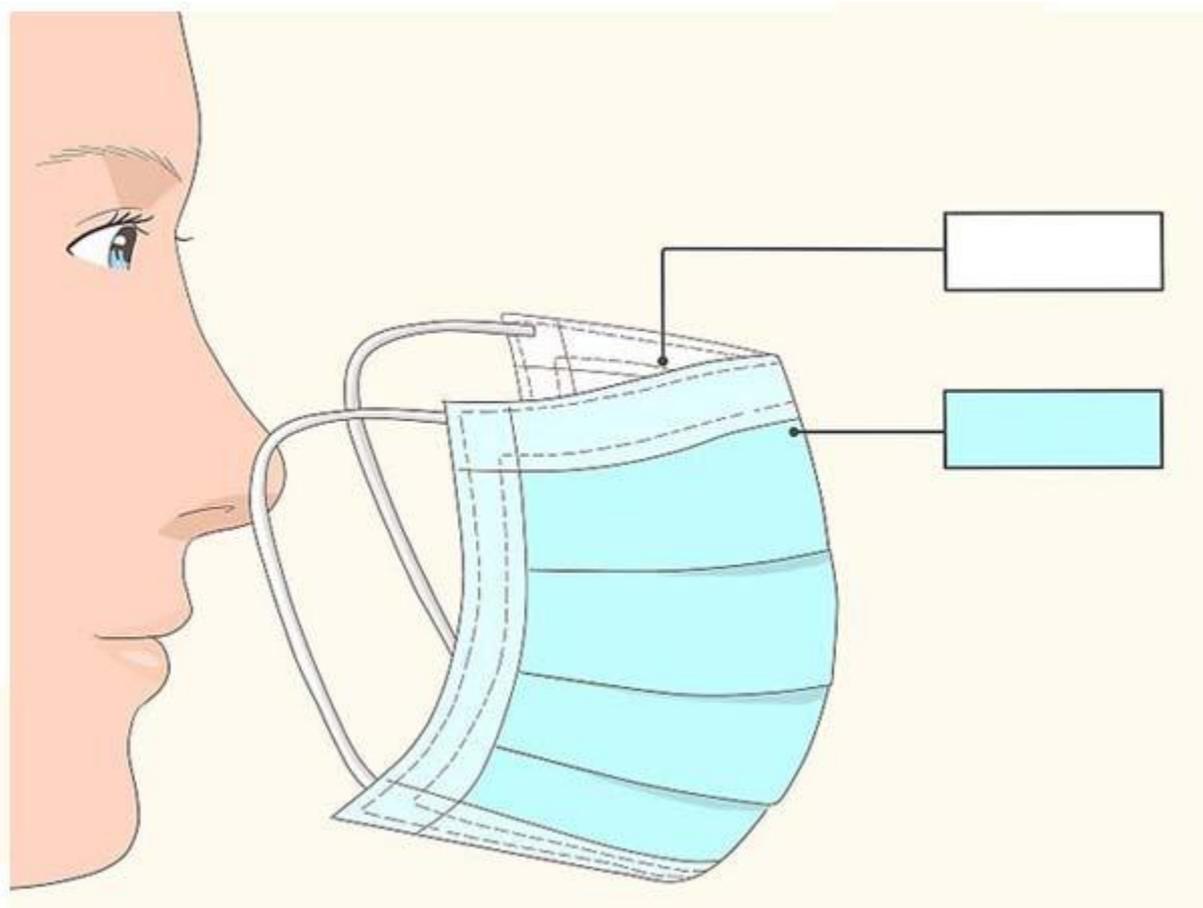
via, potresti usare quel tovagliolo per aprire/chiedere una porta dopo aver lavato le mani.



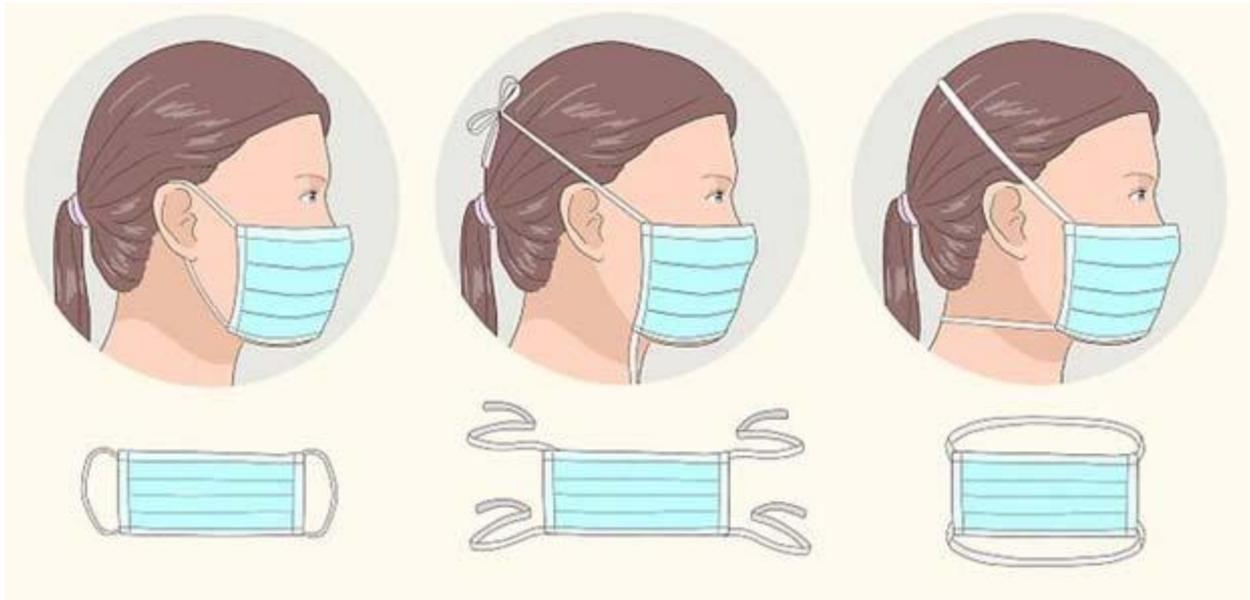
2 Controlla la mascherina. Una volta che hai preso una mascherina medica (non ancora utilizzata) dalla sua confezione, verifica che non ci siano difetti e che non siano presenti buchi o strappi nel materiale. Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova.



3 Orienta la mascherina nella maniera corretta. Affinché possa aderire per bene alla tua pelle, la parte superiore della mascherina deve essere flessibile, ma comunque rigida; i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso. Assicurati che questo lato flessibile sia rivolto verso l'alto prima di applicare la mascherina sul tuo viso.

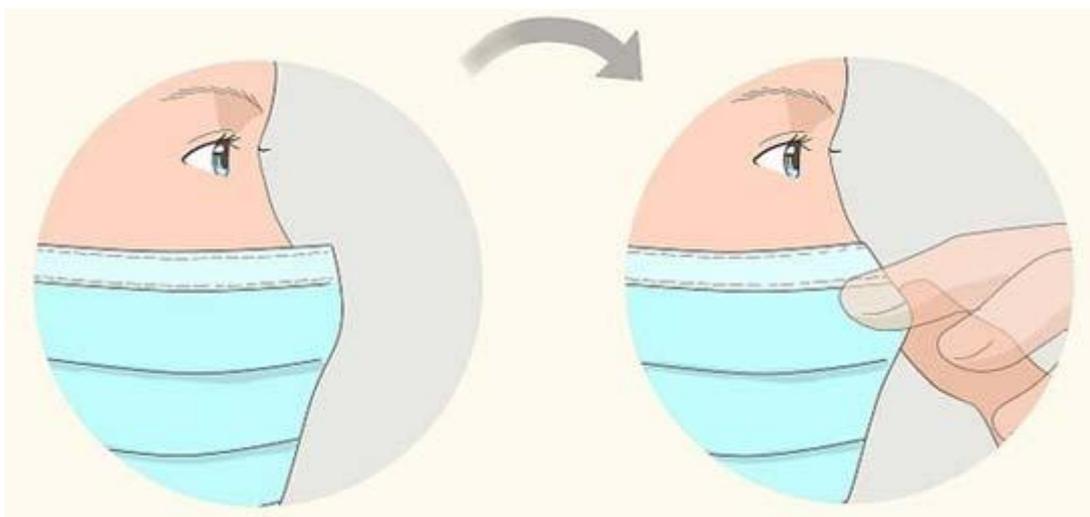


4 Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno. Il lato interno è solitamente bianco; il lato esterno ha invece un colore diverso. Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso.



5 Mettere la mascherina sul viso. Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse.

- Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Sono solitamente realizzati con un materiale elastico in maniera che possano essere tirati. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettine uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.
- Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Spesso hanno dei lacci o cinghie sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.
- Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.

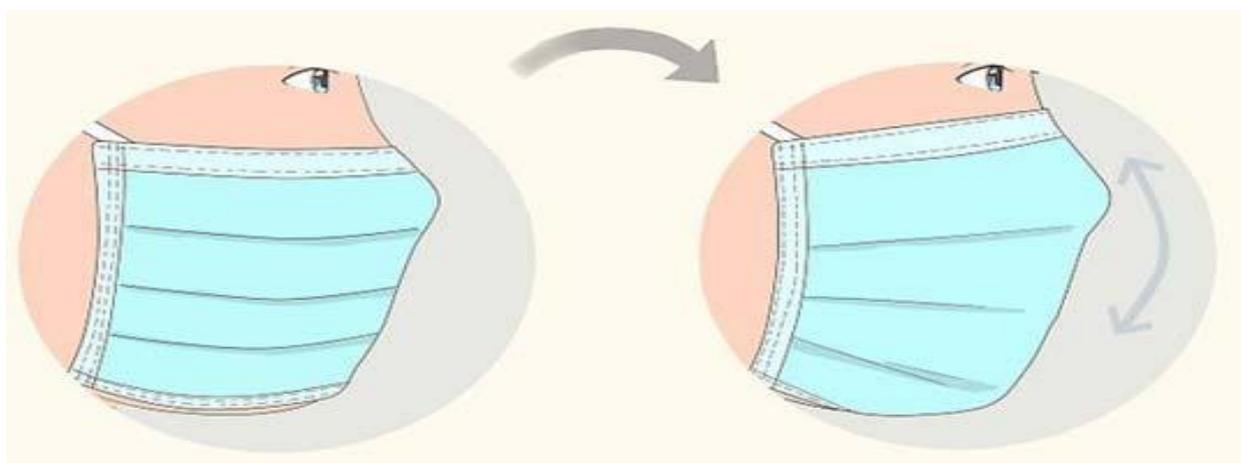


6 Sistema la parte sul naso. Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso, usa indice e pollice per stringere la porzione flessibile del bordo superiore della mascherina intorno al ponte del naso.



7 Annoda la fascia inferiore della mascherina, se necessario. Se stai usando una mascherina con le fasce che si legano sopra e sotto, puoi adesso annodare quello inferiore intorno alla nuca. Dal momento che sistemare la parte flessibile sul naso può influenzare la maniera in cui la mascherina aderisce al viso, è meglio assicurare prima quella parte e poi legare le fasce del lato inferiore.

- Se hai già legato le fasce della parte inferiore, potrebbe essere necessario riannodarle più saldamente se necessario



8 Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento. Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento

Parte 2

Togliere la Mascherina

1 Pulisciti le mani. In base a quello che stavi facendo con le tue mani prima di rimuovere la mascherina, potresti aver bisogno di lavarle. Altrimenti, potresti dover rimuovere guanti protettivi, lavare le mani e infine rimuovere la mascherina.



2 Rimuovi la mascherina con cautela. In generale, togli la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce. Evita di toccare la parte anteriore della mascherina, in quanto potrebbe essere contaminata.

- Anelli alle orecchie - usa le mani per tenere gli anelli e rimuovili da ciascun orecchio;
- Lacci o cinghie - slega prima i lacci del lato inferiore e poi quelli del lato superiore. Rimuovi la mascherina tenendo i lacci del lato superiore;
- Fasce elastiche - usa le mani per portare la fascia inferiore sulla testa, quindi fai la stessa cosa con la fascia elastica superiore. Rimuovi la mascherina dal viso mentre tieni la fascia elastica del lato superiore



3 Butta la mascherina rispettando le norme di sicurezza. Le mascherine mediche sono disegnate per essere usate

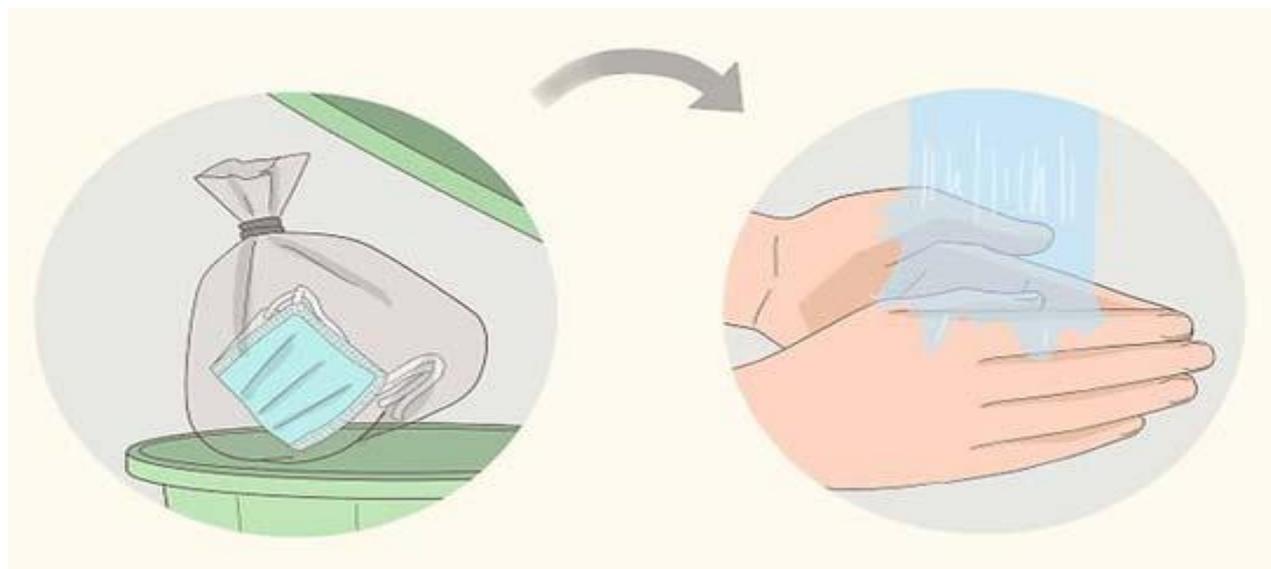
solo una volta. Di conseguenza, quando le togli, gettala immediatamente nella spazzatura.

- In un ambiente medico c'è probabilmente una pattumiera specifica adibita ai rifiuti tossici, in cui gettare oggetti

come guanti e mascherine usati;

- In ambienti non medici in cui le mascherine potrebbero essere contaminate, metti la mascherina da sola in un

sacchetto di plastica. Lega il sacchetto chiuso e quindi gettalo nella spazzatura.



4 Lavati nuovamente le mani. Una volta gettata la mascherina secondo le norme di sicurezza, lavati le mani ancora

una volta per assicurarti che siano pulite e che non siano contaminate dal contatto con la mascherina sporca.

Parte 3

Comprendere l'Uso delle Mascherine Mediche



1 Comprendi da che cosa proteggono. Le mascherine mediche o chirurgiche sono progettate per coprire naso e bocca.

Vengono realizzate con materiali che possono bloccare il passaggio di grandi particelle di gocce, spruzzi e schizzi che potrebbero contenere virus o batteri potenzialmente nocivi.

- Particelle più fini, tuttavia, potrebbero essere comunque in grado di penetrare una mascherina medica. Inoltre, non essendo sigillata al tuo viso, è possibile che le particelle possano passare attraverso le aperture.

2 Comprendi la differenza tra una mascherina medica e un respiratore N95. Il respiratore N95 è un dispositivo usato dagli operatori sanitari per bloccare il passaggio del 95% di particelle molto piccole. Diversamente dalle mascherine mediche, i respiratori N95 aderiscono al viso e alla tua pelle in maniera più sicura e sono inoltre in grado di filtrare le particelle che si diffondono nell'aria.

- Sebbene un respiratore N95 possa bloccare particelle davvero molto piccole - nell'ordine di circa 0,3 micron - esiste il 5% di probabilità che particelle nocive riescano comunque a penetrare.

- I respiratori N95 non sono progettati per l'utilizzo dei bambini o da persone che hanno peluria sul viso.

- Alcune maschere N95 sono fornite di una valvola espiratoria progettata per ridurre la condensa che si accumula all'interno della mascherina e permette a chi la indossa di respirare con più facilità. Questo tipo di protezione, tuttavia, non dovrebbero essere utilizzate in situazioni in cui viene richiesto un ambiente sterile, in quanto la valvola espiratoria permette la fuoriuscita di aria non filtrata (e potenzialmente contaminata) dalla maschera.
- In generale, ogni tipo di maschera N95 dovrebbe essere fornita di istruzioni dettagliate da parte della casa produttrice che spieghino come indossare e rimuovere il dispositivo. Affinché possano proteggere te stesso e i pazienti, è necessario che queste istruzioni vengano seguite, insieme al resto della procedura di sicurezza.

L'Amministrazione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro richiede inoltre che l'utilizzatore venga formato

propriamente su come indossare e usare i respiratori N95.

Consigli • Idealmente, dovresti usare acqua e sapone ogni volta che viene richiesto di farlo. Se non hai a disposizione acqua e sapone, puoi usare comunque un igienizzante per le mani che contenga almeno il 60% di alcool. Per assicurarti di usare abbastanza disinfettante, dovresti essere in grado di strofinare una mano contro l'altra per più di 10 secondi prima che siano asciutte.

- Il CDC (Centers for Disease Control and Prevention) mette a disposizione una pagina con informazioni dettagliate

relative alle mascherine mediche e i respiratori N95 Avvertenze

- Le mascherine mediche sono progettate per essere usate solo una volta e da una sola persona. Una volta

indossate, devono essere gettate e non devono essere riutilizzate.

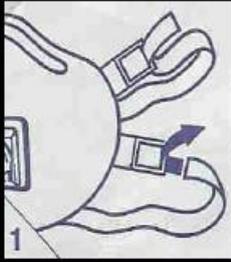
- Esistono molti tipi di mascherina realizzati per usi non medici reperibili in ferramenta. Tali maschere sono

progettate per evitare il passaggio di particelle di polvere nella bocca o nel naso di chi le usa mentre lavora con

legno, metallo o altro tipo di materiale da costruzione. Questo tipo di maschere non sono regolamentate dalla

FDA e il loro utilizzo non è omologato in ambienti medici.

COME INDOSSARE UNA SEMIMASCHERA FACCIALE

 <p>1</p>		 <p>2</p>	 <p>3</p>
<p>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • facciale sotto al mento; • elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie; • elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p>NON ATTORCIGLIARE</p>	<p>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</p>	
 <p>4</p>	 <p>5</p>	 <p>6</p>	
<p>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</p>	<p>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</p>	<p>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</p>	